

1. **QUESITO:** in riferimento ai timesheets da far compilare ai ricercatori, potete confermarci che nel modello allegato alla guida operativa per i beneficiari bisogna inserire solo il numero di giorni e non anche le ore dedicate all'iniziativa?

RISPOSTA: Confermiamo, perché l'attività può essere solo a tempo pieno.

2. **QUESITO:** potete confermarci che non è possibile per un ricercatore che ha un contratto di RTD-A a valere sul finanziamento PON AIM, partecipare (in qualità di Responsabile Scientifico di Unità Operative e/o Principal Investigator) in progetti di ricerca nazionali (PRIN, PON) o Europei (ERC, H2020, InterregMED)?

RISPOSTA: Confermiamo, non è possibile, se si intende con ciò ammettere la possibilità di una rendicontazione che non sia tutta su AIM (è stata la Commissione Europea, all'atto dell'approvazione dei costi standard, ad imporre al MIUR una assunzione a tempo pieno su AIM); se però le attività previste nei diversi progetti da voi citati sono totalmente in linea con quelle previste nel progetto AIM presentato al MIUR, allora la SEMPLICE partecipazione (rendicontata a costo zero nei diversi progetti) potrebbe essere accettata; occorrerà però sentire cosa ne pensano i rispettivi enti finanziatori... In ogni caso è da escludersi un'attività di responsabile di unità.

3. **QUESITO:** potete confermarci che nel campo di compilazione del timesheet "Area Strategica" dovrà essere indicato l' "Area di specializzazione prevalente tra quelle relative alla SNSI" indicata nella proposta progettuale?

RISPOSTA: Confermiamo

4. **QUESITO:** Un ricercatore di linea 1 deve svolgere un periodo presso Atenei/Enti di ricerca al di fuori del territorio nazionale così come previsto dall'avviso, pertanto un nostro ricercatore della linea 1 ha preso contatti con l'European Commission Joint Research che ha una sede operativa anche in Italia ma la sede legale è a Bruxelles, è compatibile con quanto richiesto per i ricercatori della linea 1 svolgere il periodo presso la sede operativa in Italia in considerazione che la sede legale è al di fuori del territorio nazionale?

RISPOSTA: ancorché la sede legale sia all'estero, la sede operativa è in Italia... Non appare pertanto rispettato il vincolo dell'avviso MIUR. La risposta pertanto non può che essere negativa.

5. **QUESITO:** I periodi che un ricercatore della linea 1 trascorre all'estero per partecipare a conferenze internazionali, possono cumularsi per raggiungere il periodo minimo di sei mesi?

RISPOSTA: no, la partecipazione a conferenze non può essere contemplata nell'ambito dei periodi trascorsi all'estero.

6. **QUESITO:** può confermarmi che i timesheets devono essere firmati oltre che dal Ricercatore anche dal Direttore del Dipartimento in qualità di referente che ha presentato la proposta?

RISPOSTA: Sì, Confermo

7. **QUESITO:** Nella compilazione dei timesheets devono essere conteggiati solo i giorni lavorativi o anche i sabati e le domeniche?

RISPOSTA: Solo i giorni lavorativi.

8. **QUESITO:** Ai fini della rendicontazione delle attività i ricercatori della linea 1 e della linea 2 devono farsi rilasciare una attestazione da parte dell'ente ospitante o basta la compilazione della relazione e dei timesheets?

RISPOSTA: per le verifiche on desk è sufficiente la compilazione dei rendiconti periodici secondo le maschere disponibili sul sito AIM gestito dal CINECA. Per le verifiche in loco l'Unità di Controllo di I livello potrà (a sua discrezione) richiedere eventuali integrazioni, ove sussistano le condizioni.

9. **QUESITO:** Nell'applicativo informatico viene indicato, in fase di rendicontazione, il totale dei mesi rendicontabili dal ricercatore (dalla presa di servizio fino al 15 nov. 2019), tale massimale può essere variato in caso di assenze o malattie?

RISPOSTA: No; per tutti i RTDA, così come per tutti i dipendenti pubblici, i periodi di malattia sono comunque riconosciuti come periodi lavorati e lavorativi. Quindi il totale dei mesi rendicontabili NON può essere in alcun modo modificato.

10. **QUESITO:** un Ricercatore della linea 1 ha chiesto di anticipare rispetto al cronoprogramma stabilito nel progetto il periodo all'estero, possiamo procedere o è necessario comunicarlo al MIUR e attendere l'autorizzazione?

RISPOSTA: potete tranquillamente procedere, non è necessaria alcuna preventiva comunicazione.

11. **QUESITO:** un ricercatore coinvolto nell'iniziativa in oggetto può svolgere un'attività ed avere cariche con compenso in una società di spin-off ai sensi del Decreto MIUR del 10 agosto 2011 n. 168?

RISPOSTA: No, non è possibile

12. **QUESITO:** un ricercatore della linea 1 può cambiare la destinazione estera inserita nel progetto approvato? Naturalmente tale cambiamento di destinazione è coerente con gli obiettivi e gli sviluppi del progetto e serve ad approfondire le competenze non disponibili nella sede inizialmente prevista.

RISPOSTA: è possibile cambiare la destinazione estera purché non comporti modifiche degli obiettivi originari e dei risultati attesi. Qualora si volesse procedere con la modifica è necessario darne tempestiva e motivata comunicazione al MIUR all'indirizzo PEC dgric@postacert.istruzione.it

13. **QUESITO:** Come e se deve essere considerato nel monitoraggio il periodo di chiusura della struttura estera per le festività natalizie?

RISPOSTA: con riferimento alla chiusura per festività della struttura in cui il ricercatore sta svolgendo l'attività di ricerca, in fase di rendicontazione i periodi devono essere indicati come "in sede" o "fuori sede" a seconda che questi ricadano all'interno di un periodo di attività svolta, rispettivamente, nella sede nazionale o nella sede estera prevista nel progetto approvato.

14. **QUESITO:** Un nostro ricercatore linea 1 vuole svolgere un periodo di mobilità presso un'impresa che ha anche un centro di ricerca, tale collaborazione non è stata prevista nel progetto approvato può essere effettuata?

RISPOSTA: può cambiare assolutamente ente/impresa, l'importante è che resti vostro dipendente e che prosegua nelle linee di ricerca indicate nella proposta finanziata.

15. **QUESITO:** Un nostro ricercatore di linea 1 nel contratto sottoscritto ha l'obbligo di svolgere 8 mesi di mobilità all'estero presso Atenei/Enti di Ricerca, è possibile ridurre tale periodo a 6 mesi (**minimo richiesto dal PON AIM linea 1**) ciò dovuto anche all'emergenza Coronavirus?

RISPOSTA: Si è possibile, le chiedo però di inoltrarci comunicazione. Naturalmente a fine progetto il MUR farà i conteggi dell'effettivo contributo spettante e se i mesi saranno minori chiederà la restituzione della quota eccedente.

16. **QUESITO:** in caso di variazioni dell'inizio delle attività all'estero, nonché della durata, come bisogna procedere? E' necessario fare una comunicazione al MUR?

RISPOSTA: nel caso di semplice modifica del cronoprogramma non occorre comunicare nulla; nel caso di riduzione del periodo all'estero, invece, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione al MUR; in ogni caso il periodo all'estero non potrà essere inferiore (in base alle norme attuali) a 6 mesi (per la sola linea 1).

17. **QUESITO:** Se nei prossimi mesi l'ateneo estero non garantisce più la possibilità di collaborare in sede, che provvedimenti bisognerà adottare? Sarà possibile variare la destinazione anche se specificata nel progetto?

RISPOSTA: sarà sempre possibile variare la destinazione, previa semplice comunicazione al MUR.

18. **QUESITO:** nel caso in cui ci saranno delle riduzioni/rimodulazioni del periodo all'estero naturalmente garantendo il periodo minimo dettato dall'avviso, bisognerà quindi effettuare una comunicazione al MUR?

RISPOSTA: sì, per il semplice motivo che una riduzione del periodo rispetto a quanto preventivato nel progetto comporterà necessariamente un ricalcolo del contributo spettante (con recupero dei fondi in eccesso già corrisposti all'università).

19. **QUESITO:** in merito alla presentazione della relazione tecnico-scientifica sulle attività svolte da presentare entro 30gg dal termine di ciascuna annualità, la stessa dovrà essere presentata insieme alla prossima rendicontazione (tra il 15 e il 20 settembre per le attività svolte dal 16 maggio al 15 settembre)?

RISPOSTA: Per il caricamento della relazione tecnico-scientifica annuale verrà predisposta in piattaforma una sezione ad hoc. Tale relazione non deve essere necessariamente presentata contestualmente alla rendicontazione di settembre. Considerando, infatti, che “l'annualità è calcolata a partire dalla data del primo contratto stipulato sulla proposta-attività cofinanziata”, (art 3 comma 7 disciplinare di attuazione) non è detto che la scadenza per la presentazione della relazione annuale coincida con la finestra di rendicontazione 15-20 settembre (si pensi, ad es, a contratti stipulati il 30 luglio 2019 per i quali la scadenza per la presentazione della relazione annuale è il 30 agosto 2020, prima dunque della rendicontazione di settembre). La piattaforma AIM è in fase di aggiornamento e avrete le indicazioni su come procedere al caricamento.

20. **QUESITO:** POC: Arriverà una comunicazione per la rendicontazione al 15 luglio 2020?

RISPOSTA: le anticipo che l'inserimento della prima rendicontazione POC è stata posticipata al 15-20 ottobre 2020.

21. **QUESITO:** Quali sono le modalità e le tempistiche relative alla produzione e al caricamento della relazione annuale?

RISPOSTA: Come previsto dal disciplinare di attuazione per l'Avviso AIM (art 3, comma 7), la compilazione della relazione tecnico scientifica annuale è a carico del referente, dovendo essere relativa alle attività svolte da tutti i ricercatori previsti dalla proposta-attività.

A questo scopo è in corso un aggiornamento della piattaforma AIM che, permetterà al referente, la compilazione e l'invio telematico al MUR della relazione, nel rispetto del format previsto dall'allegato 2 della guida operativa.

Relativamente alle tempistiche di trasmissione, si ricorda che “L'annualità è calcolata a partire dalla data del primo contratto stipulato sulla proposta-attività cofinanziata”.

22. **QUESITO:** Un ricercatore AIM è vincitore di procedura selettiva per assistente valutatore con funzioni gestionali e tecniche nell'ambito dell'ultimo bando VQR 2015 -2019 con impegno temporale flessibile ed è, inoltre, previsto compenso economico. Tale impegno è compatibile con l'attività svolta sull'AIM?

RISPOSTA: Il contratto RTD AIM è interamente a carico dei fondi comunitari (PON FSE). L'utilizzo (per fini diversi da quelli previsti nella proposta finanziata, per attività ulteriormente retribuite e del tutto diverse da quelle di ricerca) di mesi/persona già retribuiti dai fondi

comunitari costituirebbe più che una semplice irregolarità, potendosi perfino configurare un'ipotesi di reato in quanto truffa ai danni dell'UE. In definitiva, esiste una totale e assoluta incompatibilità.

23. **QUESITO:** l'Ateneo ha emesso un bando per il finanziamento di progetti di ricerca finanziato su fondi propri. Un ricercatore AIM può semplicemente partecipare al progetto a costo zero? Si precisa che le attività di ricerca presentata a valere sul bando dell'ateneo sono totalmente in linea con il progetto presentato su AIM e il ricercatore non è il responsabile del progetto presentato.

RISPOSTA: Nel caso in cui il progetto sia a costo zero il ricercatore RTD-AIM può partecipare, ma solo su specifica disposizione (lettera d'incarico) del direttore del dipartimento. Dovrà comunque essere garantito il rispetto delle specifiche attività previste dal contratto stipulato a valere sui fondi PON.

24. **QUESITO:** Se i ricercatori AIM hanno difficoltà a recarsi presso la sede estera, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, possono svolgere la loro attività all'estero in smart working?

RISPOSTA: Nel caso in cui i ricercatori, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, abbiano difficoltà a recarsi presso la sede estera, è possibile rinviare e/o riprogrammare il periodo obbligatorio all'estero.

Per il momento non ci sono indicazioni, da parte della Comunità Europea, in merito alla possibilità di svolgere in modalità smart working le attività previste all'estero.

25. **QUESITO:** I Ricercatori AIM possono partecipare al Bando PRIN 2020? In caso affermativo il ricercatore in che modo può partecipare? Solo come partecipante o anche come PI o responsabile di unità? Naturalmente l'attività verrà svolta a costo zero, sarà totalmente in linea con il progetto presentato su AIM e il ricercatore sarà autorizzato dal dipartimento.

RISPOSTA: Il programma AIM è finalizzato alla contrattualizzazione di ricercatori, da inserire a tempo determinato nell'organico dei Dipartimenti delle università richiedenti, allo scopo di acquisire un valido supporto alla realizzazione delle linee di ricerca indicate dagli stessi Dipartimenti nella proposta di attività avanzata al Ministero in risposta all'avviso del febbraio 2018.

Il programma AIM non è pertanto destinato al finanziamento di specifici progetti di ricerca (né potrebbe esserlo, utilizzando risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo) quanto piuttosto al rafforzamento del capitale umano degli atenei aventi sede nelle regioni in ritardo di sviluppo o in transizione.

Il problema della possibile partecipazione dei ricercatori AIM ai progetti PRIN 2020, attualmente in fase di progettazione e di successiva presentazione al MUR, va quindi inquadrato nella specifica finalità del programma AIM, e consente di individuare due possibili fattispecie:

- 1) se il progetto PRIN si inquadra nelle linee di ricerca indicate nella proposta AIM finanziata, allora la partecipazione del ricercatore al progetto PRIN appare certamente ammissibile, al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo del rafforzamento del capitale umano previsto dal programma AIM. Resta tuttavia inteso che tale partecipazione (essendo già garantita, dai fondi PON/FSE, la totale copertura finanziaria dei contratti AIM) non potrà che svolgersi "a costo zero" per i progetti PRIN;

2) se invece il progetto PRIN non si inquadra in una delle linee di ricerca indicate nella proposta AIM finanziata, allora la partecipazione del ricercatore al progetto PRIN non può considerarsi ammissibile, neanche a costo zero, traducendosi in una variazione non autorizzata al contenuto scientifico della proposta AIM. Tale ipotesi appare comunque residuale, dal momento che le linee di ricerca indicate nella proposta AIM sono connesse con le competenze scientifiche (SSD) del ricercatore (come indicato nei bandi di selezione indetti dagli atenei), e non sembra plausibile che il ricercatore possa impegnarsi in attività che esulino dalle proprie competenze.

In ogni caso, nelle relazioni scientifiche periodiche relative alla proposta AIM finanziata sarà obbligo del referente di tale proposta (cioè il Direttore del Dipartimento) attestare che la eventuale partecipazione del ricercatore al progetto PRIN non costituisce modifica del contenuto scientifico della proposta AIM.

26. QUESITO: Il Ricercatore AIM può essere responsabile locale in un progetto del bando PRIN 2020?

RISPOSTA: il ricercatore AIM può partecipare ad un progetto PRIN purché questo riguardi l'ambito scientifico delle linee di ricerca indicate nella proposta attività finanziata da PON-AIM, sia come semplice componente del team di ricerca che come responsabile di unità, purché a costo zero, essendo il proprio contratto di lavoro finanziato interamente dal FSE. Sia per la partecipazione che per l'assunzione del ruolo di responsabile, all'atto della presentazione della relazione scientifica periodica prevista dal disciplinare AIM, il Direttore del Dipartimento deve attestare la congruenza delle linee di ricerca fra l'ambito di proposta attività AIM ed il progetto PRIN. Il Direttore del Dipartimento, autorizza, altresì, con apposito atto, il ricercatore ad assumere il ruolo di responsabile dell'unità di ricerca nell'ambito del progetto PRIN, sempre, ovviamente, a costo zero.

Poiché il Programma AIM non finanzia progetti ma contratti per lo svolgimento delle attività indicate nella proposta finanziata, ferma restando la condizione di "costo zero", l'addendum potrà essere sostituito da una semplice lettera d'incarico firmata dal Direttore del Dipartimento e da presentare al MUR in caso di finanziamento del progetto PRIN.

27. QUESITO: I ricercatori AIM devono osservare particolari indicazioni per gli accordi da stipulare con gli enti nazionali e stranieri relativamente allo smartworking?

RISPOSTA: Non è prevista una forma specifica di documento con l'Ateneo ospitante, quindi l'Università può agire in autonomia garantendo comunque la conservazione di documenti prodotti per l'attestazione dello smartworking anche in vista dei successivi controlli.

28. QUESITO: Vi è incompatibilità tra lo svolgimento delle attività didattiche (lezioni, esami, lauree, anche se in remoto) e lo smart working con l'estero?

RISPOSTA: Le attività didattiche possono essere svolte, a patto che queste siano autorizzate dal suo dipartimento, a costo zero e non ostacolino il pieno raggiungimento delle finalità della proposta-attività AIM.